Anno XXXII — Giovedì 24 Febbraio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 47

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

MONARCHICI E CLERICALI

Da un vecchio amico e collaboratore del Giornale riceviamo l'articolo che segue, con viva preghiera di pubblicarlo, e con ampia facoltà di commentarlo come meglio ci piace.

—

«Io sono e sarò sempre, come sempre fui, Cattolico Apostolico Romano e Monarchico Costituzionale.

Questo connubio a molti sembrerà un paradosso, ma così dico e la penso, dappoichè per me è cosa molto logica e facile il «dare a Cesare quel ch'è di Cesare, a Dio quel ch'è di Dio.» Quello invece di cui non so rendermi ragione si è come i liberali monarchici additino spesso i cattolici quali nemici della Patria e della Monarchia, come ad esempio fece il Prof. Panzacchi in un recente suo discorso alla società costituzionale monarchica in Firenze.

Se qualche cattolico grida « evviva il Papa Re » è giusto ritenere che tutti i suoi vicini abbiano l'istessa idea? È logico scandolezzarsi più di quel che non si faccia per chi grida « evviva la repubblica, il socialismo, l'anarchia?»

Can che abbaia non morde.

Sono poi convinto, contrariamente a quanto disse il predetto Prof. Panzacchi, che i cattolici facciano benissimo ad occuparsi di banche, di casse rurali, di cooperative.

Non già i monarchici, ma gli usurai soltanto, possono veder di mal'occhio il progredire di tali utilissime istituzioni.

O perchè noi cattolici si dovrebbe lasciare il monopolio del denaro sotto tal forma unicamente agli ebrei, od a socialisti? o a...... vattelapesca?

Se il deputato Leone Wollemborg giovane di mente e di cuore, istituì nell'Alta Italia le provvide casse rurali Reiffeisen e divenne deputato e influente assai anche per la nomina d'altri deputati, perchè noi cattolici non potremmo dedicarsi al medesimo umanitario e filantropico scopo senza ambire per ora a deputazioni parlamentari? È evidente che a noi si vuole impedire di conseguire quei vantaggi politici che altri hanno già conseguito, ma sarebbe un' ingenuità bell'e buona da parte nostra il voler rimanere sotto la tutela politica amministrativa e finanziaria di persone rispettabili sì, ma non cattoliche e monarchiche come noi.

Si sa d'altronde che lo stesso Wollemberg spronava i sacerdoti dei piccoli paesi ad istituire delle casse rurali e che molti sacerdoti, presidenti di dette casse, furono dal Wollemborg stesso istruiti ed accettati con trasporto, perchè giudicati i più idonei a tale ufficio che il prof. Panzacchi giudica, *opera empia che frutterà una generazione di simoniaci e di ipocriti.*

Anzichè additare immaginari nemici il prof. Panzacchi avrebbe fatto meglio ad inculcare nel suo uditorio il modo di imitare i clericali nella loro santa opera d'alleviamento delle sofferenze morali e materiali del popolo, il quale di rettorica n'ha piene le tasche.

Dal cènto mio non mi crederò nè simoniaco nè ipocrita, continuando ad essere cattolico monarchico e magari anche direttore d'una banca, o cassa rurale cattolica.» X.

—

Ed ora alcuni commenti.

Noi siamo perfettamente d'accordo con la premessa: « Date a Cesare quel ch'è di Cesare, a Dio quel ch'è di Dio » ed è precisamente perciò che vogliamo che Roma rimanga capitale d'Italia, e i preti rimangano in chiesa.

Osserviamo poi all'egregio amico che i liberali *non si sono mai nemmeno sognati di escludere i cattolici dalle banche e dagli istituti di credito in genere.* E tanto è ciò vero che il nostro contradditore cita egli stesso l'on. Wollemborg, israelita, che in parecchi casi affidò la direzione delle sue utilissime casse rurali ai parroci dei paesi in cui venivano istituite.

I liberali si sono semplicemente limitati ad esigere che le banche, le casse di credito, e tutte le altre istituzioni consimili o industriali non abbiano carattere nè politico nè religioso, ma servano unicamente allo scopo per il quale furono istituite.

Per le persone che amministrano e dirigono quest' istituti, i liberali richiedono solamente due principali qualità: che sieno galantuomini e che conoscano l'affare del quale s'occupano, e in politica e in religione pensino pure come meglio loro aggrada.

Prova ne sia che la banca romana di sinistra memoria era diretta da Bernardo Tanlongo, un cattolico-apostolico romano che non faceva punto mistero delle sue forme convinzioni religiose, e che si confessava e comunicava per lo meno una volta al mese.

Come dunque si può affermare che i liberali monarchici vogliono che si lasci il monopolio del denaro sotto la forma di banche cooperative, casse rurali, ecc. ecc. solamente agli ebrei, socialisti e... vattelapesca?

Le banche, le casse rurali e in generale gl' *istituti cattolici* sono *esclusivamente* a base confessionale e già nel loro aggettivo qualificativo *(cattolico)* ammettono la restrizione. Difatti gli statuti di queste banche prescrivono in generale che i soci, gli amministratori e gli scontisti debbano professare principii cattolici, e perciò potrebbero essere esclusi coloro che non fanno pratiche religiose.

Vorremmo che ci venisse citato un solo Istituto di credito di qualunque forma, cosidetto liberale, che abbia escluso dal suo seno o siasi rifiutato di sovvenire persone note per il loro sincero fervore religioso.

Ma gl' istituti di credito cattolici, in Italia, come ben disse il chiarissimo prof. Panzacchi, sono anche antipatriottici, nemici dell'unità della patria.

Essi mirano, con l'esca potente del credito, a ingrossare e tenere unite le file dei clericali, reggimentandoli per le lotte elettorali. Finora essi hanno combattuto solamente nelle lotte amministrative, ma si preparano anche per le politiche.

A che cosa tendano i clericali italiani lo si sa anche troppo dai discorsi ch'essi tengono nelle loro riunioni, nei loro congressi e da quanto dicono la gran parte dei predicatori nelle chiese.

Il nostro amico scrittore è un buon patriota, ma crede ancora all'utopia della *conciliazione*, che, come la vorrebbero i clericali sarebbe un *tradimento*, che avrebbe per conseguenza una nuova rovina della Patria.

In un punto siamo però pienamente d'accordo con l'amico articolista, in quello cioè che dice: « che si dovrebbero imitare i clericali nella santa opera d'alleviamento delle sofferenze morali e materiali del popolo » che è quanto andiamo dicendo da parecchio tempo.

La Regina Margherita visiterà il Montenegro

Si ha da Roma, 22:

La principessa Milena, prima di ripartire pe Napoli, ha pregato insistentemente la Regina di fare una visita alla Corte del Montenegro. Pare che la Regina abbia gradito l'invito. La visita avrebbe luogo nel prossimo estate, dopo la consueta stagione balneare di Venezia.

Un ras abissino a Pietroburgo

Si ha da Pietroburgo 22. — E' giunto ed alloggia all'*Hôtel di Russia*, un pezzo grosso d'Abissinia. Egli è il degiac Tedla-Fangià, nipote di ras Alula ed ex-governatore del Seraè. Venne a Pietroburgo per visitare il suo giovanissimo figlio, ch'è tra gli alunni abissini, ora in numero di trenta, che seguono i loro corsi all' Istituto Internazionale. Questo figlio è affetto da tisi ed i medici pronosticano che non vedrà più il cielo d'Abissinia.

Il programma del Duca degli Abruzzi pel suo prossimo viaggio al Polo Nord

Mezzo milione del Re

Le speranze del successo

Il Re, che si mostra restio a dare il permesso e l'appoggio al giro che il Conte di Torino a scopo di semplice svago ed istruzione vorrebbe fare intorno al mondo, ha accolto con entusiasmo il progetto del Duca degli Abruzzi di oltrepassare il punto toccato da Nansen e raggiungere addirittura il polo.

Mezzo milione è la cifra che il Re contribuirà alla spedizione. Al resto penserà il Duca stesso.

In tre anni d'assenza dall' Italia può risparmiare e dedicare al viaggio le 150 mila lire annue della sua rendita personale. Eppoi egli dice che per una impresa simile se va anche il capitale sarà bene speso.

Il concetto del principe esploratore è diverso da quello di Nansen. Questi com'è noto, avrebbe voluto giungere al polo in battello; solo quando le vie libere furono ricercate invano si rassegnò a scendere a terra con un compagno solo, e senza i mezzi necessari per questa seconda maniera. Invece il Duca degli Abruzzi intende farsi condurre in nave soltanto fino alla terra Francesco Giuseppe, e risparmiati i tentativi di ulteriore navigazione regolare, mettersi subito a viaggiare a piedi, o con slitte o con zattere. Soltanto profitterà dell'esperienza fortunata fatta nell'Alaska, e riparando alle deficienze e alle imprevisioni di Nansen domanderà il successo alla ricca e ben provvista organizzazione.

All'Alaska i sette americani da lui incontrati e che dovettero tornare indietro senza raggiungere la meta che egli toccò, dovettero il loro insuccesso alla ristrettezza del numero, all'impossibilità in cui si trovarono perciò di trasportare provviste ed attrezzi e di aiutarsi efficacemente: lo dovettero poi alla loro insufficente preparazione alpinistica. Egli invece con una carovana numerosa, ben provveduta, fortemente organizzata, potè sempre avere tutti gli aiuti, le facilitazioni e quasi direi gli agi. Poi le famose quattro guide alpine dimostrarono d'avere anche il fiuto della montagna e furono preziose colle difficoltà dei ghiacciai.

Lo stesso metodo vuol adoprare al polo. Invece di tentare il cammino dei ghiacci in due soli, come fece il Nansen, egli lo tenterà con una compagnia di venti italiani, di molti eschimesi, di moltissimi cani. Le loro forniture di cibi, utensili, strumenti, saranno ricchissime e di facile trasporto.

Sopratutto si addotteranno guide e metodi alpinistici, che Nansen non possedeva, per facilitare le marcie sui ghiacciai e varcare facilmente i crepacci. La spedizione procederà a scaglioni: un gruppo non si avanzerà fiuchè l'altro non avrà preso ben possesso d'un punto, e non sia possibile il raccordamento con questa stazione lasciata indietro, alla quale ritornare e nella quale trovare buon ricovero in caso di avanzamenti sbagliati e non continuabili.

Così si spera di evitare il disorientamento di Nansen, il quale ritornando dal viaggio a piedi non trovò più la sua nave, il *Fram*, e svernò col compagno in condizioni tristissime, mentre a pochi chilometri di distanza svernava comodamente a sua insaputa il Jakson mandato a ricercarlo.

Finora non si sanno i nomi di coloro che accompagneranno il duca. Di certo non v'è che il nome del suo aiutante Cagni, ufficiale di marina, figlio del generale, il quale fu suo compagno anche nell'Alaska. Questi è giovane di straordinaria tenacia e arditezza.

Il Duca sarà il capo, non solo nominale, ma effettivo della spedizione, come lo fu nel viaggio recente. Nei tre giorni di nebbia sul Sant'Elia fu egli che colla bussola e colle carte ritrovò le strade e le facilitò ai suoi compagni.

L' impresa è sicuramente grave: tutti sinora hanno fallito; riuscirà egli? Potrà un'altra volta, e sopra un punto tanto più scabroso, piantare la bandiera italiana? Egli va colla più ferma speranza dell'esito. E poichè qui non c'è la politica di mezzo, ma si tratta di vincere in una nobilissima gara di scoperte colle altre nazioni, non resta che augurare all'audace esploratore buon viaggio e glorioso ritorno.

Questo è nel voto di tutti; ma è ben anche nella possibilità degli eventi, perchè il giovane duca (egli ha compiti il 28 gennaio i 25 anni ed è l'ultimo dei figli di primo letto del defunto principe Amedeo) non è solo un audace, ma è anche un dotto.

Le due qualità si completano. Egli fece studi severi di nautica e di scienze naturali.

Terminati gli studi all'Accademia di Livorno, intraprese, con il grado di guardiamarina, un viaggio attorno il mondo che gli valse quanto una seconda Università. Frutto delle lunghe peregrinazioni furono raccolte preziose.

Quando tornò si credette che volesse godere un po' di riposo. Invece maturava il disegno della spedizione al Monte Sant'Elia, in quell'Alaska squallida, che ora è diventata improvvisamente celebre per le ricche miniere di oro.

Mentre il suo *yacht* vinceva nelle corse inglesi, il Duca degli Abruzzi partiva l'anno scorso con alcuni alpinisti piemontesi e con quattro guide valdostane verso il monte misterioso la cui cima ben quattro spedizioni americane avevano inutilmente tentato di raggiungere.

Un'altra qualità del giovane Duca è quella della modestia, ma non nel senso di ritenersi meno degli altri; ma in quello di star raccolto in sè e non far delle spampanate attorno al suo nome.

Di ciò si ebbe la prova ora essendosi saputo della decisione del viaggio, quando i preparativi di esso eran già inoltrati.

Cristiania 23. — Il Duca degli Abruzzi è arrivato. Il re lo riceverà domani.

La moneta ufficiale abissina

Menelik sta adottando un nuovo tipo di moneta invece dei noti talleri levantini con l'effigie di Maria Teresa, e le monete eritree del nostro governo.

Il nuovo tipo prescelto dall' imperatore di Etiopia è un tallero d'argento recante da un lato l'effigie di Menelik con la tiara in testa, e dall'altra parte un leone con la leggenda « l'Etiopia non stende la mano che a Dio. »

A questi talleri seguirà la coniazione anche di monete di rame che corrisponderanno al nostro soldo e mezzo soldo.

La coniazione del tallero si effettua attualmente presso la zecca francese.

La nuova moneta — che sarà quella ufficiale dell' impero etiopico — è, a sistema decimale.

Agitazione anti-tedesca nella Carniola

A Lubiana continuano le agitazioni anti-tedesche. Di notte si insudiciarono i muri della sede del casino tedesco ed altre case abitate da tedeschi.

Il borgomastro Hribar proibì, per evitare eccessi, ogni assembramento ed ogni mascherata, negli ultimi giorni di carnovale.

Un altro superstite del primo Parlamento subalpino in estrema miseria al Perù

Leggiamo nella *Stampa*:

« A proposito del cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione del Parlamento Subalpino è stato concordemente scritto dai giornali che unico superstite di quella prima legislatura è oggi il conte senatore Luigi Ferraris.

Ed ecco che, invece, ci si segnala da Lima, la capitale del Perù, come in quello Stato viva tuttora un altro superstite della Camera Subalpina del 1848. E' questi l'avv. Leopoldo Rossi, di Mondovì, che rappresentò appunto il Collegio di Mondovì nella prima legislatura ed in questa fu, anzi, segretario della Camera.

Il Rossi fece la campagna di Lombardia, e si battè a Novara nel 1849. Poi si recò al Perù, e si stabilì in Casma, posto della costa non molto lontano da Lima. Colà si dedicò al commercio: vi si ammogliò ed ebbe due o tre figli. Gli affari del Rossi, più tardi volsero a male. Vecchio, affranto, povero, si recò, anni sono, a Lima, poscia tornò a Casma, ove ora si trova, con la famiglia, in preda alla più squallida miseria.

Il Rossi conserva tuttora la sua medaglia di deputato, come ricordo del suo lontano passato patriottico.

Cadente per età, per miseria e per malattia (è cieco), sarebbe ora suo sogno — a quel che ci scrive un egregio amico nostro da Lima — il venir a passare l'ultimo tempo di sua vita in patria, là dove partecipò alle battaglie campali e parlamentari. Per aiutare il compimento di questo suo supremo desiderio, per trovargli, fra noi, un ricovero, un asilo in qualche ospizio, ove possa tranquillo finire i suoi giorni, sono state inviate dalla *Voce d'Italia* (giornale italiano che si pubblica in Lima) lettere e suppliche al conte Rignon, sindaco di Torino, e al ministro della Real Casa, per il Re.

Da ottima fonte sappiamo poi che anche il ministro residente d'Italia a Lima, commendatore Piero Castelli, giustamente impietosito dal miserando caso, ha scritto in proposito al regio Governo a Roma. »

Una statistica dell' Istruzione secondaria

Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato la statistica degli alunni inscritti negli istituti regi e pareggiati per l'istruzione secondaria classica e tecnica per l'anno scolastico 1896 97.

Risulta che nei licei erano inscritti 12,432 alunni, con una diminuzione sull'anno precedente di 279 alunni.

Nei ginnasi erano inscritti 34,357 alunni, con una diminuzione di 58.

Negli istituti tecnici erano inscritti 11,880 alunni, con una diminuzione di 66.

Negli istituti nautici erano inscritti 918 con una diminuzione di 36.

Nelle scuole tecniche erano inscritti 37,875 alunni, con un aumento sull'anno precedente di alunni 431.

Come si vede, vi è una inclinazione agli studi tecnici, meno lunghi e di più sollecita rimunerazione.

IL PROCESSO ZOLA

Le pressioni sui giurati

Parigi 22. Ogni mezzo d'intimidazione viene impiegato per influenzare i giurati. Questi ricevono continuamente lettere minatorie. Ieri poi fu usato un mezzo veramente vergognoso: i giurati ricevettero scritti coi quali si prometteva ad ognuno di loro 10,000 franchi nel caso che avessero assolto Zola. Si ascrive questa ributtante manovra ai circoli dello stato maggiore.

I documenti di un teste che non potè parlare

Parigi 22. L'editore Stock dichiara che egli voleva parlare all'udienza circa le false prove messe in campo contro Dreyfus, ma che, come si ricorderà gli venne turata la bocca, benchè i documenti dei quali voleva parlare si riferissero esclusivamente all'affare Esterhazy. Da queste dichiarazioni risulta che il *bordereau* è opera di un falsario e precisamente di Esterhazy. Stock osserva però che non gli mancherà l'occasione di pubblicare queste prove. Egli conosce quattro documenti falsificati e li enumera nel *Siècle*:

1. Una lettera al presunto traditore da parte di un agente estero, il cui nome fu stampato sovente;

2. Una lettera il cui contenuto non lascierebbe alcun dubbio sulla natura dei rapporti fra il preteso traditore e il rappresentante d'una seconda potenza mai nominata in quest' affare;

3. Un documento il quale comproverebbe che l' ipotetico traditore ha consegnato a una potenza il piano d'una fortezza; e finalmente;

4. Una prova che dimostrerebbe come il solito traditore abbia consegnato i piani delle fortificazioni di Nizza a una potenza straniera.

Tutti questi documenti falsi sarebbero stati fabbricati da Esterhazy per far sempre più convergere i sospetti su Dreyfus, e l'editore Stock dichiara di essere in grado di provarlo.

L'ultima udienza
Labori termina di parlare
L'arringa di Clemenceau

Parigi, 23. Nell' interno dell'aula vi è pubblico numerosissimo; anche di fuori c'è folla.

L'udienza è aperta alle 12.15.

L'avvocato Labori fa un acuto esame

di tutti i documenti dei quali si parlò durante il processo.

Dei documenti del generale Pellieux dice:

« Se la prova fosse stata evidente, si sarebbe mostrato il documento al Picquart per fermarlo nelle sue investigazioni.

Quanto al generale Pellieux la sua buona fede fu sorpresa.

Daltronde se i governanti non mostrarono il documento non è perchè avrebbe provocato la guerra, come si va dicendo, ma il ridicolo. »

Labori fa poscia un meritato elogio al colonnello Picquart per il suo coraggio e per il suo sangue freddo.

Labori parla della scoperta di quella cartolina postale diretta a Esterhazy nota sotto il nome di *petit-bleu* che provò nettamente che Esterhazy era in relazione con una ambasciata estera che mise sulle traccie il colonnello Picquart.

Discute poi lungamente sulle deposizioni dei periti, che provarono luminosamente che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy.

Labori termina dicendo:

« E' coi cuori o uomini onesti che si danno le battaglie vittoriose, voi ben sentite che Zola è di onore alla Francia, e il vostro verdetto significherà tre cose: Viva l'Esercito, viva la Repubblica, viva la Francia! cioè: Viva il diritto, viva l'ideale eterno. »

Agli applausi salutanti le parole di Labori rispondono fischi prolungati.

Si grida: Viva l'esercito, abbasso gli ebrei!

Parla quindi Clemenceau in difesa del gerente dell'Aurore.

L'ex-deputato Clemenceau parla fra grande attenzione. Egli dice che vuole unire la sua voce a quella di Labori e di Zola in favore del diritto e della verità.

« Bisogna che la revisione del processo Dreyfus si faccia, poichè la sentenza fu pronunciata illegalmente.

Quando un solo cittadino è colpito, l'intera nazione è pure colpita. »

Clemenceau termina deplorando la divisione provocata nel paese per questo affare e facendo appello alla calma dello spirito.

« L'assoluzione di Zola sarà un gran fatto e significherà che la revisione del processo Dreyfus sarà finalmente ordinata.

La condanna di Zola significherebbe il voler perpetuare un male di cui soffriamo tutti. Bisogna che i giurati allontanino da noi le guerre religiose. »

L'avvocato generale replica.

L'avvocato generale rileva l'insinuazione di Zola affermante che era stato dato ordine ai giurati di condannarlo.

Dopo gli oltraggi scagliati qui contro l'esercito si è ridotti per farsi tollerare a cantare le proprie lodi.

Sorge Labori per parlare, ma una parte del pubblico grida: *Basta!* Labori protesta contro l'avvocato generale, dicendo che questi lo accusò di avere insultato l'esercito, e dice che non si condannerà Zola per aver voluto lottare per la giustizia e la verità.

Il dibattimento viene chiuso alle ore 6.10. I giurati si ritirano per deliberare.

La condanna

I giurati emisero un verdetto affermante la colpabilità di Zola.

In seguito a tale verdetto Zola fu condannato a un anno di carcere e tremila franchi di ammenda, il gerente dell'*Aurore* a quattro mesi di carcere e tremila franchi di ammenda.

Poche osservazioni

La condanna di *Emilio Zola* era preveduta, ma nondimeno essa è la più grande ignominia commessa dalla terza Repubblica.

Proprio oggi, 24 febbraio, scade il 50° anniversario della rivoluzione del 1848 che rovesciava la monarchia traditrice e corrotta degli Orleans.

Non solo tristamente, ma disonoratamente si commemora oggi in Francia la gloriosa giornata! La *Giustizia* e la *Libertà* devono coprirsi con panni funebri, poichè con la condanna di Zola trionfano la prepotenza delle sciabole coperta dal gesuitismo e l'intolleranza religiosa.

Il processo del principe Pietro Bonaparte, assolto dopo che uccise Victor Noire, preluse a Sedan e alla caduta del secondo impero. A che cosa prelude la condanna di Zola?

Non crediamo però che tutto sia ancora finito; la revisione del processo Dreyfus e la sua riabilitazione potrebbero ancora evitare gravissimi avvenimenti, che non sono certo improbabili.

Una lettera della signora Dreyfus a Zola

La revisione del processo Dreyfus?

Parigi 23. — La signora Dreyfus scrisse a Zola parole commoventi per le sue dichiarazioni a favore dell'innocenza di suo marito.

Si assicura che il *Times* pubblicherà la notizia che il ministro Hanotaux, in varie conversazioni avute cogli ambasciatori esteri, fece credere alla probabilità che, appena ristabilita la calma, si faccia la revisione del processo Dreyfus.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Beneficenza

Ci scrivono in data 22:

Il defunto signor Luigi Muner con sua ultima volontà disponeva a favore di questa Congregazione di carità lire cinquecento, oggi versate dagli eredi congiunti.

La presidenza a nome dei nostri poveri, si generosamente beneficati, porge sentititi ringraziamenti.

DA CECCHINI DI PASIANO DI PORDENONE

Ultimi ricordi dello scorso carnovale

Ci scrivono in data 22:

Nell'elegante sala Trevisan vennero date dalla società *Concordia* due brillanti feste sociali da ballo, che si protrassero fino alle sette del mattino.

Bellissima fu la seconda delle due feste, essendo vestite tutte le signorine in costume da contadinelle romane; in ambedue le sere regnò la più schietta e genial allegria, e i partecipanti si divertirono immensamente.

I giovani operai diedero pure nella detta sala Trevisan una riuscitissima festa sociale, meritevole d'encomio per la sua semplicità e per il buon'umore che durò ininterrotto. Per cura del signor Trevisan il servizio fu inappuntabile, e non mancarono prelibati vini, liquori e cibi squisiti.

Nella sala del sig. Giovanni Saro venne dato ballo popolare tutte le domeniche di carnovale, e non mancò certo l'affluenza di ballerini e ballerine d'ogni ceto.

Nella sala stessa furono fatte tre feste da ballo sociali nei giorni 10, 16 e 19 corr. Alla prima presero parte gli ammogliati e qualche celibe; alla seconda i soli ammogliati e dei più anziani colle rispettive loro dolci metà. Alla terza vi erano solamente i celibi colle relative ballerine e fidanzate.

Tutti ogni volta furono serviti da lauta cena dal signor Saro che nulla lasciò a desiderare.

E' da annoverarsi pure fra i divertimenti carnovaleschi di Cecchini, una festicciuola sociale tenuta in una casa privata da ragazzi non oltre i quindici anni, essendo della stessa età anche le ragazze. Fu una festicciuola ammirabile nel suo genere, ma allo scrivente sembrò una cosa fuor di posto.

Il Carnovale 1898 influì più di tutti i precedenti a inspirar negli animi dei cecchinesi, il desiderio delle danze, i ritrovi, l'amor a Baco ed a soddisfar il palato.

Leandro

DA PALMANOVA

Suicidio

Scrivono in data 22:

Traviato da mania di persecuzione, s'uccideva stamani, alle 10, nel proprio letto, con rivoltella al cuore, questo commesso demaniale, addetto all'ufficio del registro Andrea Medici, oriundo dalla Provincia di Torino, uomo sui trentacinqu'anni.

Da S. Giovanni di Manzano

Suicidio di un pazzo

Ci scrivono in data 23:

Questa mattina verso le 10 30 in un fossato nelle vicinanze della frazione di Mediuzza fu trovato il cadavere di G. B. Dondo, d'anni 67, abitante in detta frazione.

Il cadavere era con la sola camicia.

Il Dondo mancava da casa dalla notte verso le 3.

Era stato altre due volte ricoverato come maniaco allo Spedale. Il medico dichiarò che morì di freddo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 24 Ore 8 Termometro 6.
Minima aperto notte 3.6 Barometro 747.
Stato atmosferico: nuvoloso
Vento: calmo Pressione fort. crescente
IERI: pioggia
Temperatura: Massima 9.7 Minima 7.3
Media 8.8 Acqua caduta mm. 66

In memoriam

Domani alle ore 15 si inaugura, presenti i sottoscrittori e le autorità scolastiche, nel nostro Liceo il ricordo che a Francesco Poletti, patriota, scienziato ed educatore, gli amici e gli ammiratori, i colleghi ed i discepoli vollero fosse consacrato, a perenne, pubblica testimonianza del loro reverente memore affetto.

Il medaglione in bronzo, che felicemente ritrae l'austero profilo del Poletti, è opera egregia di un valente giovane artista comprovinciale: Ferdinando Busetti di Palmanova, che le sue squisite attitudini già dimostrò con un bellissimo busto di R. Bonghi, con il grande Leone di Palma e con una geniale statuetta che fu molto ammirata alla I Esposizione Internazionale di Venezia.

Alla breve e modesta inaugurazione parleranno il cav. prof. Ing. Massimo Misani, presidente del Comitato, un rappresentante del nostro Municipio e l'avv. prof. Fabio Luzzatto che l'opera scientifica del Poletti recentemente bene illustrò con una dotta monografia.

L'on. Pascolato delegato italiano

A rappresentare per la prima volta l'Italia al Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico e commerciale, importantissimo congresso che in quest'anno, in Aprile, avrà luogo in Anversa, è stato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio delegato l'onorevole comm. avv. Alessandro Pascolato.

L'on. Pascolato, che da più anni degnamente tiene la Direzione della Scuola Superiore di Commercio di Venezia e che è anche Presidente della Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico e e Nautico di quella Città, ha nella grave questione dell'insegnamento tecnico e commerciale una grande competenza, frutto di lunga pratica e di pazienti studi profondi,

All'on. deputato di Spilimbergo-Maniago mandiamo i nostri rallegramenti sinceri per il meritato onore che gli viene reso, ma più ci rallegriamo con il nostro paese che sarà così bene rappresentato al Congresso d'Anversa.

Il premio nelle scuole elementari

Ci scrivono:

Non seguirò l'articolista nelle genesi dei fatti che lo posero innanzi al dilemma: *E' un bene o un male?* Egli intese di risolverlo nei N. 40, 41, 43 ultimamente pubblicati nella *Patria del Friuli*. La sua intenzione però avviluppata da tradizioni lontane, ma pur tenaci, rimase impacciata nei preconcetti fondati sopra astrazioni generali. L'essenza della scuola primaria, studiata concretamente, deve essere la base delle osservazioni, delle discussioni e delle conclusioni.

Ogni classe è frequentata da ragguardevole numero di alunni che si raggruppano dai sei ai nove e dai nove ai dodici anni, appartenenti a tutte le classi sociali. Non ricorderò lo scopo supremo a cui devono convergere tutti gli atti dell'educatore; e che il maestro sia tale è una riconosciuta necessità. Mentre si somministrano i mezzi per apprendere, ogni cura è rivolta a secondare lo sviluppo delle buone inclinazioni ed a combattere le cattive. Sui banchi della scuola primaria si forma il popolo e la forte e dotta Germania informi. Fra i difetti che generalmente emergono, è da notarsi la leggerezza che trae origine da molte sorgenti e produce le conseguenze più funeste sul carattere. A ciò contribuiscono grandemente i facili risultati e la sproporzione di questi cogli apprezzamenti che se ne fanno. Per il più lieve nonnulla il fanciullo è tratto a scimiottare il pavone, lusingato dalle soverchie lodi dei ciechi genitori e dei malaccorti maestri. In lui poi s'infiltra l'errore che ad ogni suo atto buono debba corrispondere un premio che lo lusinghi ed appaghi. A tale proposito non si deploreranno mai abbastanza certi sistemi famigliari per cui il fanciullo si determina all'osservanza dei suoi più piccoli doveri solo colla prospettiva di una immediata ricompensa. Eppure tutte le leve delle azioni dovrebbero gradatamente e sapientemente fondersi in una sola: *Il dovere*.

Se la dimostrazione diviene solenne o pomposa, come il conferimento d'un premio, allora la vanità prende radice e persuade il fanciullo d'essere divenuto qualche cosa d'importante e, quel che è peggio, senza il giusto concetto dell'abitudine di un serio lavoro.

Non è qui il luogo di dimostrare quanto deplorevoli sieno i premi, specialmente in una scuola elementare. Rimandiamo il lettore al Tommaseo, al Lambruschini, al Milde ed allo Spencer.

Scendendo poi nella regione dei fatti ci appariranno altre conseguenze non meno funeste. L'esperienza lunga, ripetuta provò che in una classe dai 50 ai 70 alunni venivano distinti con premio, con menzioni onorevoli circa un decimo e questi sempre o quasi sempre appartenenti a famiglie agiate che potendo procurare ai figli un'assistenza costante, li avevano spinte o sponte, messi in grado di ricevere il premio. A questi pochi eletti solenni ricompense e plauso strepitoso, quasi a suon di tromba. Le numerose schiere degli altri, fra cui moltissimi che avevano lottato colle difficoltà di tutte le specie, non escluse quelle delle vesti, del fuoco e del pane, erano lasciate in disparte ad udire l'evviva dei fortunati trionfatori.

Così ne' premiati cresceva a dismisura la sciocca vanità a cui serbava dura lezione la scuola, quando avrebbe a loro richiesto l'esplicazione di vere forze e l'applicazione seria e costante. Negli altri per quell'intuito, che è sì chiaro fin dai primi anni, cominciavano ad apparire gli effetti dei privilegi, combattuti e non vinti, che risvegliano negli animi i germi del risentimento e del livore nei forti e dello scoraggiamento nei deboli. Questi sentimenti istintivi che covavano negli animi fanciulleschi, avevano un'eco nelle rispettive famiglie, dove prendevano forma di protesta per un fatto, che, rinnovandosi quasi costantemente, veniva attribuito a influenze, pressioni; e così anche il maestro più integro non isfuggiva al sospetto, e l'opera della scuola non acquistava certo autorità, nè prestigio.

Ecco perchè i soprintendenti alle scuole di Udine, che si chiamavano Poletti, Pecile, de Puppi, Schiavi ed altri, furono concordi nel mantenere l'abolizione dei premi, parendo loro che meglio rispondesse allo scopo una semplice attestazione a tutti coloro che per frequenza alla scuola, per diligenza e per profitto ne erano stati meritevoli.

Questa attestazione sul campo del lavoro alla presenza di tutti i condiscepoli e dei maestri che con essi avevano affaticato, lasciava nella sua semplicità scolpito in que' teneri animi questo ricordo: Tu facesti quanto ti consentivano le tue forze ed il tuo maestro ti approva: hai fatto il tuo dovere e sei meritevole di essere ammesso alla classe superiore. E pur questo un passò della vita.

Per l'educazione fisica

Il Consiglio superiore dell'istruzione sul quesito propostogli dal Ministero circa il maggiore sviluppo da dare all'educazione fisica, accogliendo la relazione del prof. Scialoia, ha riconosciuto non essere conforme alle vigenti leggi il regolamento del 21 novembre ultimo ed ha fatto contemporaneamente voti perchè sia innalzato il livello intellettuale degli insegnanti di Ginnasio, e sia dato a tale insegnamento un indirizzo conforme alle esigenze della scienza moderna.

Quanto poi all'unificazione del primo grado della scuola secondaria, il Consiglio ad unanimità ha espresso parere contrario.

Avendo esaminato poi il quesito relativo ad una eventuale trasformazione della scuola tecnica, ed a una possibile riforma dell'insegnamento secondario classico, il Consiglio ha emesso i due seguenti pareri:

1. Quando la scuola tecnica fosse così ordinata da soddisfare bene l'importante scopo di preparare all'istituto tecnico, ed a ciò dovrebbero principalmente essere rivolte le cure del Governo, essa adempirebbe del pari, ed in più che sufficiente misura, allo scopo di avviare ad ogni modesto ufficio, sopratutto nel piccolo commercio a cui alunni di età in generale non maggiore di 15 anni possono aspirare.

2. Quando le rappresentanze locali, principalmente di piccoli centri, dove abbiasi una sola scuola tecnica, e non esista istituto tecnico, ed anche nelle grandi città dove si hanno più scuole tecniche, oltre l'istituto, chiedessero di ordinare quella scuola ad alcuno di queste con intenti esclusivamente professionali corrispondenti agli speciali del luogo; che si possa ciò concedere al Governo, sotto determinate condizioni.

Sull'ultimo quesito, infine, che concerneva lo insegnamento superiore e precisamente sulla libera docenza, sulla nomina degli insegnanti e sugli esami, l'alto Consesso ha ritenuto che le disposizioni proposte dall'on. Gianturco sulla libera docenza, sia per il modo di retribuzione dei corsi dei liberi docenti, sia per il modo della loro nomina e pei diritti loro conferiti, peggiorebbero in massima le condizioni della libera docenza, perciò non sono accettabili.

Il Consiglio ha inoltre ordinato che, per ricondurre la libera docenza alla sua vera missione, convenga abrogare l'articolo secondo della legge 30 maggio 1875 o ripristinare quell'istituto sulla base della legge Casati e della riforma Bacelli votate dal Senato.

Per i concorsi universitari il Consiglio vorrebbe che la nomina ad ordinario venisse fatta, solo in via eccezionale, mediante concorso fra professori ordinari e straordinari e sopra domanda motivata della *Facoltà* presso cui vaca la cattedra, col parere favorevole del Consiglio superiore.

Per i Sindaci

L'on. Di Rudinì ha inviato una circolare ai prefetti, in cui li avverte che i sindaci di nomina regia, attualmente in carica, durano in ufficio sino alla nomina dei successori, che avverrà nel prossimo autunno; che i sindaci elettivi stiano in carica tre anni, a decorrere dall'epoca della loro nomina, semprechè conservino la qualità di consiglieri.

Sopra parere del Consiglio di Stato, non si può opporre in qualunque tempo il divieto ad elezioni per la rinnovazione dei Consigli provinciali e comunali, quando questi siano ridotti a meno della metà.

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì 1 marzo p. v. alle ore 10 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo, assunti nel gennaio 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle nove antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Regio Istituto forestale di Vallombrosa

E' aperto un concorso al posto di professore di chimica, fisica ed agronomia nel R. Istituto forestale di Vallombrosa.

Il concorso sarà per titoli.

Il congedo della classe 1874

Nel Consiglio dei Ministri tenutosi l'altro jeri, il generale San Marzano accettò di licenziare i richiamati della classe 1874 per la fine di marzo, cioè un mese prima dell'epoca stabilita.

Friulani premiati

Troviamo che all'Esposizione vinicola all'Eldorado a Roma venne premiata la Ditta Pascottini e figlio di Forgaria con medaglia d'argento per il suo liquore Chiaromonte tipo rosso.

Onorificenze

Furono nominati a commendatore della Corona d'Italia il nostro concittadino Lorenzo Fabris, prefetto di Salerno; a cavalieri il conte dott. Cesare Mantica, consigliere di prefettura a Treviso, pure nostro concittadino; il dott. Francesco Ronchi, commissario distrettuale a Tolmezzo.

Congratulazioni.

La gita di Vat

causa la pioggia continua di jeri, non si potè effettuare.

Tempo permettendo, avrà luogo domenica prossima.

Due « diavoli » friulani a Treviso

All'ultimo splendido ballo in costume dato a Treviso al « Circolo sociale » il conte Cesare Mantica era vestito da *diavolo* e il sig. Giorgio Naglos da *Mefisto*.

Le percosse di una donna

Venne jeri medicata Luigia Siligoi maritata Passudetti d'anni 27 casalinga per contusioni alla regione zigomatica sinistra e sopraccigliere, guaribili in giorni sei. Dette lesioni furono prodotte da percosse.

Furto con scasso

Venne arrestato un giovanotto della nostra città, del quale taciamo il nome per riguardo all'onestà dei civili suoi parenti, che si rese colpevole di furto con scasso di 200 lire. L'autorità di P. S. sequestrò la somma rubata meno 6 lire ed il giovanotto fu passato alle carceri giudiziarie.

Il cadavere di uno sconosciuto

Questa mattina alle 7 venne trovato il cadavere di uno sconosciuto in una stalla della frazione di San Gottardo. Nel mentre scriviamo l'Autorità si è recata sul luogo per le investigazioni di sua competenza.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Italia Vitaliani

Questa simpatica e bravissima attrice è una prova luminosa della ereditarietà delle attitudini sceniche. La Vitaliani, figlia di attori apprezzati, è nipote del notissimo cav. Cesare e cugina di Eleonora Duse, e per lei l'amore al teatro di prosa è passione innata e spontanea e che si estrinseca in doti veramente eccezionali e che la rendono una delle nostre attrici migliori.

La sua carriera teatrale è delle più brillanti; la Vitaliani è stata luce e calore di molte fra le primarie compagnie italiane, ed ora è a capo di una compagnia sua e che raccoglie in un tutto assai omogeneo artisti di serio valore, quali la Vittorina Duse, Giuseppe Bracci ed Ettore Berti.

Di Italia Vitaliani così scriveva recentemente con competente, calda parola Antonio Salsilli:

« Ma là, al lume della ribalta, quel corpicino snello, quella figurina vaporosa sembrano modellati e disegnati apposta per rappresentare le moderne protagoniste del dramma, quella voce estesa e pieghevole, ora soave come una carezza, ora penetrante come la lama di un pugnale; quell'accento molle e vivace nell'amore, lento e tranquillo nella simulazione, interrotto e angoscioso nel dolore, rapido e terribile nell'odio e nell' ira; quella pallida faccia, quella fisonomia mobilissima, rischiarata da due grandi occhi lampeggianti; tutto si presta in lei a esprimere i sentimenti più diversi od opposti ».

« E chi assiste alla sua recitazione fine senza *marivaudage*, signorile senza sforzo; il cui solo artifizio consiste nell'assimilare l'arte alla natura con lo studio elevato della verità, non col banale empirismo dell'effetto – rimane profondamente impressionato: e passa poi dalla commozione allo stupore quando, da quel tenue corpo di fanciulla vede prorompere tanta foga di sentimento, tanto impeto di passione: e quella voce, quel volto, quegli sguardi pieni di un angoscia così crudelmente umana, strappano una lagrima a tutti gli occhi, un palpito a tutti i cuori, un grido d'ammirazione a tutti i petti degli spettatori esaltati e commossi. »

—

Come già abbiamo annunciato la prima rappresentazione l'avremo sabato sera con la splendida commedia inglese: *Seconda Moglie* del Pinero.

Tina Di Lorenzo non si sposerà

Il giornale telefonico di Budapest *Fügelh'eu Hirmondò* pubblica un colloquio avuto da un suo collaboratore con Tina Di Lorenzo. Vi si parlò molto dell'incidente Pazmandy e, fra l'altro siccome i giornali riportarono che un magnate ungherese aveva domandato la sua mano di sposa, Tina disse che non si sarebbe mai maritata: « Non conosco che un solo amore, quello dell'arte. »

Una volta, da fanciulla, si era innamorata sul serio, ma non poteva pensare alle sue parti, comprese che non lo faceva bene e lasciò stare.

« No, no, disse in fine, non mi sposerò mai. »

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Appelli inefficaci

Bassi Angelo di Francesco d'anni 40 di Beivars, appellante dalla sentenza 14 dicembre 1897 del Pretore del I Mandamento di Udine che per furto di fieno lo condannò alla reclusione per giorni 5 nei danni e spese del giudizio fra cui la tassa di sentenza di L. 30, si ebbe dal Tribunale confermata la sentenza.

— Tomat Giovanni di Cividale appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che lo condannò per oltraggi si ebbe pure confermata la sentenza.

Contrabbandi

Vicentini Gio. Batta di Udine per contrabbando venne in contumacia condannato alla multa di L. 71 ed ordinata la restituzione del cavallo e della carretta al signor Carlo Gragnano.

— Quoz Stefano di Tribil per contrabbando fu condannato alla multa di lire 75.78; Lauretig Maria di Stregna id. a lire 71; Costantini Antonio di Dolegna id. a lire 79.92; Zucco Angela di Spessa id. a lire 15.42, alla detenzione per giorni 6 ed alla vigilanza della P. S. per anni uno.

La condanna di Musan

Villavolpe Giuseppe detto Musan di Udine per oltraggio venne condannato alla reclusione per mesi 2 ed alla multa di L. 100 e nelle spese.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Heimann Carlo: Ovio nob. Andrea L. 1, Mazzi cav. prof. Silvio 2, Muzzatti e Magistris 1, Billia avv. Batta 1, Franceschinis Caterina 1, Springolo Marco 1, Carbonaro e Vuga 2, Banca cooperativa Udinese 10, Spezzotti G. Batta 3, Barnaba Pietro 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Dal Torso fratelli 1, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio 2, Bardusco Luigi 1.

Scala-Ceria Caterina: Maraini Gracco 1.

Muner Luigi di Tolmezzo: Ferrucci Giacomo L. 2.

Venuti Licardo: Co. A. di Trento L. 2.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Heimann Carlo: Marchese Paolo di Colloredo L. 2, Marcovich cav. Giovanni 2, Ronchi co. cav. avv. G. A. 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Virginio Pagura di Mortegliano 2, avv. prof. Libero Fracassetti 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Berghinz Giuseppe 2, Cancianí cav. ing. Vincenzo 2, Di Montegnacco Sebastiano 1, De Carli Giuseppe 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Carlo Heimann: Morpurgo comm. Elio L. 2, Ermacora dott. Domenico 1, di Prampero co. Anna Kechler 2.

Scala-Ceria Caterina: Rizzani Giuseppe 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Heimann Carlo: Francesco Leskovic 1, Luigi Ottogalli 2.

Alice Pasquali: Prof. Vittorio Franz 2.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 22 febbraio.

Granoturco	L. 10.— a 11.—	all'ett.
Cinquantino	» 9.25 a 9.50	»
Fagiuoli alpigiani	» 22.— a 28.—	»
Fagiuoli di pianura	» 15 — a 16.—	»

Castagne al quintale a L. 20.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	»	2.—	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.55	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.—	7.50	—.—	—.—
» » II	»	6.—	6.50	—.—	—.—

POLLERIE

peso vivo

Galline L. 1.— a —.— al chilog.

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.05	al chilo
Pomi di terra	» 9.— a 10.—	al quint.
Uova	» 0.70 a 0,75 —	alla dozz.

Formelle di scorza al cento L. 2.— a 2.05

LIBRI E GIORNALI

Nuovo manuale pratico per le scuole commerciali

Il nuovo manuale pratico per le scuole commerciali del signor *Giuseppe Sattini* (1) è giunto in buon punto a riempire una lacuna già da tempo lamentata; perchè in Italia, nel mentre è favorita con tutti i mezzi la istruzione classica e quella tecnica, non viene attribuita la debita importanza al completamento dell'educazione per quei giovani, e si contano a migliaia, i quali tosto usciti dalle scuole elementari si dedicano al commercio. Posseggono costoro in generale un corredo di cognizioni letterarie, di storia, di geografia sufficiente a vivere in buona società con decoro? No evidentemente, perchè la scuola non gliel'ha fornito; ed il manuale del Sattini è destinato appunto a completare l'istruzione di codesti giovani.

Nei tre volumi dei quali è composto il libro sono scelti con rara perizia i migliori brani della nostra letteratura tra quelli più facili, più utili e più interessanti; vi è svolta in forma popolare, riassuntiva e talora aneddotica la nostra storia, e quella dei principali popoli europei; vi è esposta la geografia, tanto necessaria alla nostra gioventù, con intendimenti prevalentemente indirizzati alle condizioni commerciali; nè è ommessa la descrizione delle principali nostre industrie. È in una parola un libro scritto con cura, con pazienza e con amore: è riuscito bene, e non gli deve mancare il successo, perchè tutti i giovani desiderosi d'apprendere, tutti gli istituti commerciali ed industriali, dovrebbero essere forniti di un'opera tanto utile e tanto bene compilata.

Essa infatti fu già addottata quale testo scolastico in parecchi istituti del regno; essa fu lodata e raccomandata dai provveditori scolastici, dai presidi, dai direttori e dai professori; ottenne meritato encomio dal L. L. Ecc.ze i *Ministri delle pubblica Istrzione, dell'agricoltura industria e commercio*, e *del tesoro*; ed ovunque fu diffusa, fu tosto pregiata per il suo intrinseco valore.

L. M.

(1) Padova. Tip. Crescini 1897—Vol. 3.

Telegrammi

La grave malattia dell'on. Sineo

Roma 23. — Lo stato dell'onorevole Sineo è inquietante.

Iersera era alquanto migliorato riconobbe gli onorevoli Rudini e Brin. La notte era passata relativamente tranquilla; ma stamane l'infermo è nuovamente peggiorato.

Lo visitò il prof. Durante. Ha una febbre altissima, aggravata da delirio,

Lo visitò il prof. Durante. Ha una febbre altissima, aggravata da delirio.

La sommossa di Modica

Due morti e parecchi feriti

Siracusa 23. — Si da ha Modica: Nel pomeriggio di ieri un migliaio di contadini ed operai con bandiere fece una dimostrazione in Modica Alta gridando: *Pane e lavoro!* Scendendo poi nella parte bassa della città, i dimostranti tentarono di invadere la casa del sindaco, poscia la caserma dei carabinieri per ottenere la liberazione di due arrestati lanciando sassi e sparando alcuni colpi d'arma da fuoco.

Le autorità fecero ogni sforzo per calmare gli animi.

I carabinieri spararono qualche colpo in aria per impaurire i dimostranti. La truppa fu chiamata a difendere la caserma. Infine per evitare ulteriori disordini si è ordinato che i due arrestati fossero rimessi in libertà.

I dimostranti si riunirono però tosto a Modica Alta frantumando con sassate i vetri e le finestre delle case private ed i fanali pubblici, devastando il posto daziario e bruciandone il casotto. Indi si recarono al carcere giudiziario allo scopo di liberare i detenuti. La forza pubblica, che sbarrava la strada chiamò un rinforzo di truppa, che mentre si recava verso il carcere fu presa a sassate dai dimostranti.

Dopo si tentò di sciogliere la dimostrazione, ma questa, essendosi fatta ancor più minacciosa e continuando una fitta sassajuola, la forza pubblica dovette ricorrere alle armi. Vi sono due morti e parecchi feriti.

Molte pattuglie percorsero la città ed eseguirono 8 arresti. Stamane da Catania si sono inviati rinforzi di truppe a Modica.

Una donna di 103 anni che fu domestica in casa Giusti

Firenze, 22. E' oggetto della curiosità di tutti un caso di longevità, straordinaria: si tratta di una vecchietta, certa Marta degli Innocenti, nata il 7 maggio 1795.

E' piccola di statura, ma diritta come un fuso, ha i capelli nerissimi, appena appena stillati da un qualche filo d'argento, occhi vivaci, andatura svelta e mente lucidissima.

Ricorda benissimo i primi anni del poeta Giuseppe Giusti, che come è noto nacque nel 1800, e che baloccò sulle sue ginocchia come serva di casa Giusti.

Ha avuto 13 figli, di cui il maggiore, tuttora vivente, ha 70 anni.

Durante la sua lunga esistenza assicura di non aver preso mai alcun medicinale.

1400 rimpatrianti da Massaua

Roma, 22. I riparti delle truppe coloniali congedate che inizieranno il rimpatrio da Massaua, ascendono complessivamente a 1400 uomini delle varie armi.

Domattina partiranno sopra l'*Europa* soltanto alcuni ufficiali e 120 uomini imbarcando anche dei materiali militari.

Altri 900 uomini partiranno prossimamente sopra il *Po*; i rimanenti rimpatrieranno alle prime occasioni d'imbarco sopra i piroscafi diretti in Italia.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 febbraio 1898

	23 febb.	24 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 95	98 95
» fine mese dicembre	99.—	99.—
detta 4 ½ »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	335 —	335.—
» Italiane 3 %	313 —	313.—
Fondiaria d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	509.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	518 —	517 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	838.—	835 —
» di Udine	125.—	130 —
» Popolare Friulana	130.—	135 —
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	247.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» ferrovie Meridionali	715.—	714 —
» » Mediterranee	513 —	513.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.⅛	105.22
Germania »	130.—	130.05
Londra	26 57	26 59
Austria-Banconote	2.20 75	2.20 75
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni		21.03
Ultimi dispacci	21 03	
Chiusura Parigi	94.50	94 60
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 24 febbraio **105.19**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.i

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12. Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **30**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

ANEMIA

CLOROSI

o

Pallidezza

A. SCIORELLI

PARIGI

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola BLAUD

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi	
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O	22.20	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8 40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.30	A.*	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 44 - Udine

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno, la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto da altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità.

Volete digerir bene??

Volete la Salute ???

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, batteriologicamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la miglior acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del **GIORNALE DI UDINE**

Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Ginsto. Con questo preparalo si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo*, a quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

Polvere di riso alla violetta. Soave e delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.